



SPUNTI DI MIGLIORAMENTO

L'esempio proposto riguarda la biostabilizzazione proposta dall'Akron S.p.A..

La gestione degli odori mediante Biofiltri

L'impianto di biostabilizzazione della AKRON S.p.A. Registrato EMAS con il numero IT-001068, sorge in località Tre Monti nei pressi di Imola (BO) ed è finalizzato alla valorizzazione della frazione organica indifferenziata proveniente da utenze domestiche contenente una matrice organica umida (scarti alimentari, materiali ligneo cellululosici etc) residua dalla raccolta differenziata.

La biostabilizzazione è la fermentazione biologica aerobica di matrici organiche di varia natura, attraverso la fase di mineralizzazione delle componenti organiche più ossidabili.

Tale processo si caratterizza per la emissione in atmosfera di varie sostanze quali: acidi organici, composti azotati, ammoniaci, composti solforati

e altre sostanze che, pur non avendo alcuna rilevanza ai fini della pericolosità essendo le loro concentrazioni estremamente basse, possono determinare problemi olfattivi.

La gestione di tale aspetto ambientale, particolarmente fastidioso e oggetto anche di reclami, è stata affrontata dalla AKRON S.p.A. mediante l'installazione di un biofiltro nella sezione di uscita dell'aria proveniente dal locale di biostabilizzazione.



La biofiltrazione è un processo di ossidazione biologica delle sostanze che causano cattivi odori tramite il quale i prodotti ossidati sono caratterizzati da odore nulla o decisamente bassa.

Nel biofiltro le sostanze odorose sono fermate da un letto filtrante e quindi ossidate ad anidride carbonica e acqua dall'attività dei microrganismi insediati nel letto.

I letti filtranti di tipo biologico conservano la loro efficienza per un arco temporale di 2-3 anni a condizione che vengano adottate in sede gestionale le misure atte a mantenere condizioni sufficienti di fertilità del substrato dove sono presenti i microrganismi ovvero buona porosità, ossigenazione ed umidità.

Il monitoraggio effettuato dalla AKRON S.p.A. mediante misurazioni alla sezione di ingresso e a quello di uscita del biofiltro hanno rilevato una efficienza di abbattimento degli odori del 98.2% a fronte di un abbattimento del 90% riportato in letteratura. Ulteriori misurazioni effettuate sotto vento rispetto all'impianto hanno fatto registrare valori estremamente bassi denotando un impatto trascurabile sul territorio.

ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
Via V. Brancati, 48
00144 Roma

Tel.: 06-50072020

Fax: 06-50072078

E-mail: emas@apat.it



Siamo su internet per qualsiasi informazione su EMAS:
www.apat.gov.it/certificazioni/site/it-IT/

Hanno collaborato a questo numero:

Mara D'Amico
Paolo Molinas
Mariangela Soraci
Valeria Tropea
Silvia Ubaldini



Numero 3

Anno 2009



Informazione sul sistema europeo di Ecogestione ed Audit (EMAS)

EMAS III: a breve la pubblicazione del nuovo testo

Il testo del nuovo Regolamento EMAS è in dirittura di arrivo! Manca ormai poco alla conclusione dell'iter di approvazione: il 2 aprile scorso, infatti, il Parlamento Europeo ha adottato il testo presentato dalla Commissione con le modifiche proposte dal Consiglio UE. Adesso toccherà agli esperti giuridici e linguistici del Consiglio e del Parlamento rivedere (nella sua forma) il testo e tradurlo nelle 23 lingue ufficiali della UE. Si spera quindi che entro il corrente anno il Consiglio riesca ad adottare il testo definitivo e pubblicarlo sulla Gazzetta Ufficiale della Unione Europea in modo da renderlo operativo. E' da notare che "A partire dalla data di entrata in vigore del Regolamento, gli Stati Membri avranno poi un anno di tempo per adeguarsi alle novità introdotte".

Per le Organizzazioni non cambieranno molte cose. L'iter di registrazione infatti rimarrà più o meno invariato.

La principale novità consisterà nella possibilità della registrazione EMAS anche per le organizzazioni situate al di fuori dell'Unione Europea. Inoltre, organizzazioni che svolgono attività in più siti sia UE che extra UE, potranno richiedere una unica registrazione (Corporate registration).

sentire ai propri verificatori (e a verificatori dei Paesi extra UE in questione) di svolgere le relative attività EMAS in questi Paesi. Per facilitare le organizzazioni nel compito di dimostrare la propria conformità legislativa, anche al fine di evitare di incorrere in sanzioni, gli Stati Membri saranno obbligati ad organizzare una forma di assistenza alle organizzazioni basata sul rilascio di informazioni relative all'identificazione della legislazione ambientale applicabile e delle autorità competenti in materia di controllo. Queste informazioni potranno essere richieste direttamente alle autorità competenti, che saranno tenute a fornirle.

Le maggiori novità per le organizzazioni riguarderanno l'obbligo di inserire nella Dichiarazione Ambientale e nei suoi aggiornamenti gli indicatori di prestazione ambientale al fine di rendere visibile il miglioramento, principale obiettivo del Regolamento, e di poter effettuare confronti anche tra le organizzazioni. Ciò potrà essere fatto attraverso alcuni indicatori generali, uguali per tutte le tipologie di organizzazione, ed altri, specifici del settore di riferimento dell'organizzazione. Per questi ultimi ci si dovrà riferire ad appositi documenti, che saranno redatti dalla Commissione. La tempistica per la revisione della DA è rimasta invariata: ogni tre anni vi è l'obbligo di presentare una nuova DA e annualmente gli aggiornamenti, il tutto convalidato dal Verificatore Ambientale. Rimane la deroga per la piccole organizzazioni che, se opportuno, potranno richiedere il rinnovo di EMAS ogni quattro anni e, ogni due, produrre gli aggiornamenti della DA convalidati.

Per quanto riguarda l'uso del logo EMAS, sebbene sia stata mantenuta l'introduzione di un'unica versione, non ne sarà consentito l'utilizzo anche sui prodotti e sugli imballaggi. Di contro è stata istituita la possibilità di usare il logo senza alcuna dicitura per fini promozionali.

Gli Organismi Competenti, oltre ad istituire un sistema di registrazione, laddove previsto, dei siti extra-UE dovranno sviluppare in modo armonico tra i paesi della UE le relative procedure. Sarà quindi compito del Forum degli Organismi Competenti gestire le eventuali criticità di applicazione.

L'armonizzazione delle regole tra Organismi Competenti è stata rafforzata attraverso l'introduzione dell'obbligo da parte del Forum degli OC di adottare delle regole interne e l'obbligo per tutti gli OC di partecipare alle valutazioni *inter pares*, che analizzeranno anche le procedure di registrazione/sospensione, etc. adottate dai singoli stati.

Per quanto riguarda l'entrata in vigore del Reg. 765/2008 che obbliga gli Stati Membri ad avere un unico Organismo di Accredimento è stata introdotta la possibilità, per gli stati che si sono dotati di un sistema di accreditamento esclusivo per quanto concerne EMAS, di avvalersi di un sistema di rilascio di autorizzazioni (licensing). Si parlerà quindi di "Verificatori accreditati (esclusivamente Organizzazioni) e di verificatori "Autorizzati" (Organizzazioni e singoli).

Anche in questo caso l'armonizzazione delle regole è stata rafforzata attraverso l'introduzione di linee guida e l'obbligo della partecipazione alla valutazione *inter pares*.

Per gli Stati Membri sarà ancora più stringente l'obbligo di attuare la promozione del Regolamento, soprattutto nei confronti delle piccole organizzazioni, attraverso l'informazione e altre attività, tra le quali il Regolamento menziona, anche se a titolo puramente indicativo, lo sviluppo di strumenti efficaci per la promozione di EMAS e il supporto tecnico alle organizzazioni nella definizione e nello sviluppo di attività di marketing correlato. Vi è altresì l'obbligo per gli Stati Membri di prendere in considerazione EMAS nella definizione di politiche comunitarie non necessariamente legate all'ambiente, in particolar modo di quelle per gli acquisti pubblici.

Anche per la Commissione vi sono indicazioni più stringenti relative all'integrazione di EMAS nelle politiche e negli strumenti della comunità. Tra gli obblighi della Commissione inoltre troviamo quello di istituire un data base di *best practices* su EMAS, in particolare per quanto riguarda la promozione ed il supporto alle Organizzazioni, incluse le possibili fonti di finanziamento.



Trentino sempre più EMAS

Davvero sorprendente la capacità della Regione Trentino Alto Adige nel tradurre concretamente i nobili principi della sostenibilità in progetti basati sull'adozione dei principali strumenti di gestione ambientale volontari.

Un ultimo interessante esempio è rappresentato dal progetto presentato dal Comprensorio della Val di Non il cui obiettivo è quello di portare a registrazione EMAS i 38 comuni appartenenti alla Valle.

La Regione Trentino Alto Adige: i principi della sostenibilità tradotti in progetti concreti.

E' da notare che il Comprensorio della Val di Non è già stato registrato EMAS nel novembre del 2008 con il numero IT-001019 mentre per i 38 comuni il rilascio della Registrazione è in corso.

Per l'attuazione del progetto i Comuni sono stati suddivisi in sei raggruppamenti individuati per omogeneità di area e per i quali sono stati individuati obiettivi basati su una politica ambientale condivisa. Il coordinamento dell'intero progetto è stato affidato a 6 Comitati di Coordinamento costituiti dagli Amministratori e tecnici locali.

Accanto agli obiettivi comuni, che riguardano la tutela ambientale e la promozione sostenibile dei due settori portanti per l'economia dell'intera Regione ovvero il settore turistico e il settore agroalimentare, ciascuna Amministrazione ha individuato obiettivi a valenza autonoma tra i quali: l'adozione di fonti energetiche alternative (impianti fotovoltaici, teleriscaldamento, pannelli solari, riqualificazione energetica di immobili), gli interventi per la valorizzazione delle aree di pregio na-

turalistico mediante progetti finalizzati al contenimento della pressione antropica delle aree maggiormente vulnerabili, il rifacimento delle reti di approvvigionamento della risorsa idrica al fine di contenere le perdite, lo sdoppiamento delle reti di smaltimento delle acque reflue al fine di potenziare la rete fognaria etc.

L'ottenimento della registrazione EMAS dei comuni della Valle di Non di fatto si inquadra in un percorso virtuoso adottato a livello Regionale e recepito da ogni singolo Comune. Basti pensare ai livelli di raccolta differenziata che per tutti i comuni della Valle di Non sono già al di sopra del 50%, obiettivo di raccolta differenziata fissato al 31 dicembre 2009 dalla Legge finanziaria 296 (art.1 comma 1108).

Indicativo inoltre l'affidamento del servizio di raccolta trasporto dei rifiuti che a livello di comprensorio è stato assegnato alla SO.GAP S.p.A. Registrata EMAS nel 2006 con il numero IT-000417 e certificata ISO14001.

Sostenibile anche la gestione forestale, infatti tutti i comuni hanno aderito all'Associazione Regionale PEFC Trentino finalizzata all'implementazione di un sistema di gestione forestale. Il PEFC (Pan European Forest Certification) infatti è un sistema di certificazione valido per le foreste all'interno del continente europeo diffusissimo in Austria, Germania e Paesi Scandinavi. Attraverso questo tipo di certificazione ciascun Comune può dimostrare anche di gestire le proprie foreste senza danneggiarle, rispettandole e dove possibile migliorarle. Infine ma non per ordine di importanza, l'ottenimento del marchio DOP per le coltivazioni di melo sancisce il connubio tra il miglioramento qualitativo del frutto e il rispetto per la salvaguardia dell'ambiente.

Per tutti coloro che volessero approfondire maggiormente i contenuti del progetto si segnala la pagina internet:

<http://www.emastrentino.it>

Notizie dalla Commissione

Il Forum degli Organismi Competenti e la 19ª riunione del Comitato Articolo 14 si sono tenuti in questo semestre a Praga su invito del Ministero dell'Ambiente della Repubblica Ceca. Si rammenta che proprio sotto la Presidenza di turno della UE, assegnata nel primo semestre 2009 alla Repubblica Ceca, l'iter di approvazione di EMAS ha subito una decisa accelerazione, segno evidente che in questo Paese gli strumenti volontari rappresentano un obiettivo prioritario. D'altronde il trend di crescita delle registrazioni nella Repubblica Ceca è il più alto fra quelli di recente ingresso nell'Unione, segno che il Governo locale sta valorizzando EMAS con adeguati strumenti di incentivazione e di promozione.

Durante la riunione del Forum degli Organismi Competenti, sono state discusse le pro-

blematiche relative alla Corporate Registration ed al Global EMAS. In particolare si è iniziato a discutere sugli aspetti pratici di questa nuova tipologia di registrazioni. Un particolare contributo è stato portato dalla delegazione Italiana che ha presentato una serie di punti da discutere e da chiarire in quanto non definiti all'interno del testo del Regolamento. Ad esempio:

Per la Corporate Registration:

- ◆ il Ruolo degli Organismi nazionali nel contesto di una registrazione transnazionale;
- ◆ la comunicazione fra l'organismo competente che registra l'organizzazione e le autorità ambientali dei Paesi nei quali sono situati i siti produttivi;
- ◆ la consultazione delle parti interessate in una realtà così complessa;

Il LOGO



Promozione di EMAS (1° esempio)

Un suggerimento dall'Italia

Il logo per scopi promozionali viene utilizzato senza riferimenti al numero di registrazione e deve riportare solo la scritta EMAS.



Logo utilizzato sul sito Internet del Liceo Scientifico Statale "Alvise Cornaro" (PD) a scopo promozionale.

Promozione di EMAS (2° esempio)

Un altro esempio degno di attenzione è offerto dall'Italia.

Il logo per scopi promozionali è molto diffuso a livello nazionale ed europeo in quanto sono molte le iniziative in questo settore.



Ne sono un esempio i poster, pubblicazioni, materiale informativo; in particolare, il Comitato Ecolabel Ecoaudit ha utilizzato questo poster per mostrare una sempre maggiore adesione delle organizzazioni ad EMAS in Italia.

Le nuove registrazioni

24 Aprile 2009

- IT-001093: Genial S.r.l.
- IT-001094: Caridei Glove Factory S.r.l.
- IT-001095: Friul Julia Appalti S.r.l.
- IT-001096: Comune di Briga Alta
- IT-001097: Comune di Cigliè
- IT-001098: Comune di Scagnello
- IT-001099: Comune di Nuceito
- IT-001100: Comune di Ormea
- IT-001101: Comune di Castellino Tanaro
- IT-001102: Comune di Roascio
- IT-001103: Comune di Monasterolo Casotto
- IT-001104: Comune di Monastero di Vasco
- IT-001105: Termica Celano S.p.A.
- IT-001106: Commerciale Battel S.n.c. di Battel Bruno, Gianni e Paola
- IT-001107: Consorzio di Bonifica "Padana Polesana"
- IT-001108: Lavorgna S.r.l.
- IT-001109: Ditta Rizzi Francesco
- IT-001110: Parco Eolico Iardino S.r.l.

12 Giugno 2009

- IT-001111: HERA S.p.A. Divisione Ambiente - Sito Via Shakespeare
- IT-001112: Gruppo Marcegaglia - Centro Turistico Pugnochiuso
- IT-001113: Isagro S.p.A.
- IT-001114: Hera S.p.A. Divisione Ambiente - Complesso Impiantistico di Cervia
- IT-001115: Hera S.p.A. Divisione Ambiente - Complesso Impiantistico di Montefiorino
- IT-001116: Hera S.p.A. Divisione Ambiente - Complesso Impiantistico di Voltana
- IT-001117: Hera S.p.A. Divisione Ambiente - Complesso Impiantistico di Tessello
- IT-001118: T.ECO.M. S.r.l. - Tecnologie Ecologiche Multifunzionali
- IT-001119: Calcestruzzi Irpini S.p.A.
- IT-001120: Faist Sangro S.r.l.
- IT-001121: Santoro Legnami S.n.c. di Santoro Vito & C.
- IT-001122: Jentu Soc. Agr. A r.l.
- IT-001123: Comune di Casola Valsenio
- IT-001124: Gruppo di Azione Locale Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone Soc. Cons. a r.l.
- IT-001125: Liceo Scientifico Statale "Nicolò Tron"
- IT-001126: Liceo Scientifico Statale "Enrico Medi"
- IT-001127: P.R.B. di Paolini Luigi & Figli S.r.l.
- IT-001128: Siderurgia Latina Martin S.p.A.
- IT-001129: Comune di Castelnovo né Monti
- IT-001130: Comune di Bertolo
- IT-001131: Liceo Classico Statale "G. Zanella"

Il registro completo EMAS è consultabile sul sito web dell'ISPRA - Sezione EMAS.



- ◆ il pagamento delle quote di registrazione ;
- ◆ il ruolo dei verificatori ambientali;
- ◆ la risoluzione di dispute fra organismi competenti in caso di pareri differenti sulla registrazione, sospensione e cancellazione.

Per il Global EMAS:

- ◆ la difficoltà nel reperire informazioni sulle autorità ambientali e sulla legislazione ambientale applicabile in Paesi extra UE;
- ◆ il ruolo del verificatore e dell'organismo di accreditamento (sorveglianza);

- ◆ la probabile necessità di stabilire accordi internazionali fra organismo pubblici attraverso dei memorandum ad hoc istituiti a livello di ministeri degli Esteri.

Per affrontare queste tematiche verrà istituito un apposito GdL, coordinato dalla Commissione, con l'obiettivo di preparare delle linee guida per armonizzare la materia così complessa. La delegazione Italiana ha ricevuto il mandato di preparare una bozza di documento di analisi dei problemi quale base per la discussione.

Il GdL dovrebbe essere operativo a partire da Settembre 2009.

Monitoraggio delle cancellazioni EMAS

L'elevato numero di registrazioni EMAS in Italia (siamo al 3° posto in Europa dopo Germania e Spagna e 2° per numero di siti) con una curva di crescita tra le più alte, consente oggi di analizzare anche i dati meno positivi, come il numero delle organizzazioni che escono dallo Schema, e le ragioni di un tale fenomeno comparandone la portata con quanto avviene nel resto dell'Unione.

Finora le registrazioni concesse sono state 1110 e attualmente (dati aprile 2009) risultano nel registro nazionale 965 organizzazioni delle quali 69 sono del tipo multi-sito, per un totale di 1377 siti registrati.

La differenza fra il numero delle concessioni ed il numero delle organizzazioni, che

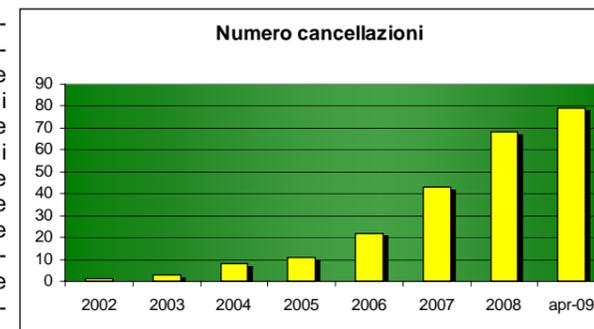
oggi partecipano allo schema, è determinato sia dalle cancellazioni (101) che dalle sospensioni (44), queste ultime dovute generalmente a cause momentanee come, ad esempio, l'intervento delle

autorità ambientali per carenze nella conformità alla legislazione ambientale dovuta a fatti incidentali, denunce o proteste della cittadinanza e/o di altri portatori di interesse, ritardo nel pagamento delle quote di registrazione, o ritardo nell'invio della richiesta di rinnovo triennale. Se la situazione che ha determinato la sospensione viene chiarita e/o sanata, l'organizzazione viene nuovamente inserita nel registro, in caso contrario si dà seguito alla cancellazione.

Le 101 cancellazioni comprendono tuttavia anche 22 organizzazioni che, a seguito di una scelta strategica aziendale più ambiziosa, sono confluite in un'unica entità registrata, quindi in un unico numero di registrazione che accorpa più siti, registrati prima individualmente.

Le cancellazioni effettive ammontano a 79 (vedi figura), pari a poco più del 7% del totale (periodo 1997-2009), la metà circa delle quali piccole imprese. Tale percentuale rientra ancora tra le perdite fisiologiche ed appare sostanzialmente di non rilevante entità, specialmente se rapportata con la realtà europea che ha registrato, in alcuni Paesi, anche il 40% delle cancellazioni.

Su queste cancellazioni bisogna fare una piccola riflessione: solo 8 di esse sono conseguenza di perdita della rispondenza ai requisiti del Regolamento mentre tutte le altre si sono verificate a seguito di esplicita richiesta di rinuncia alla registrazione o per mancata richiesta di rinnovo alla naturale scadenza triennale.



Tra le motivazioni addotte per tali rinunce troviamo i costi di mantenimento ritenuti elevati, il sostanziale disinteresse dei propri clienti, la mancata visibilità pubblica dello schema, la scarsa diffusione

e conoscenza del logo e del suo significato.

Nell'immediato futuro è atteso un probabile aumento della percentuale di cancellazioni a seguito della attuale congiuntura economica che sta determinando una generale flessione nella richiesta/mantenimento delle certificazioni.

Per non dover assistere anche in Italia, come avvenuto in altri Stati Membri, ad un progressivo calo di interesse e alla disaffezione al sistema da parte dei più rilevanti attori economici e produttivi, appare necessario che le pubbliche istituzioni valorizzino l'eccellenza raggiunta attraverso il conseguimento della registrazione EMAS e il contributo sostanziale e diretto al miglioramento della qualità dell'ambiente.